

San Rocco

Rocco nacque a Montpellier (Francia) fra il 1345 e il 1350 e morì a Voghera fra il 1376 e il 1379, giovane di non più di trentadue anni. I suoi genitori, Jean e Libère De La Croix, cristiani esemplari, di casata agiata, erano già anziani alla sua nascita. Rocco venne al mondo con una croce vermiglia impressa sul petto. All'età di vent'anni circa perse i genitori e decise di seguire Cristo fino in fondo: vendette i suoi averi, entrò nel Terz'ordine Francescano, indossò l'abito del pellegrino (bastone, mantello, mantellina, cappello, borraccia e conchiglia) e si avviò verso Roma.

Lungo il cammino si fermò per tre mesi ad Acquapendente (Viterbo) dove si mise ad assistere gli appestati e molti miracolosamente guarirono. Rocco era solito invocare la SS. Trinità e tracciare il segno della croce sui malati.

A Roma avvenne il più famoso miracolo di san Rocco: la guarigione di un cardinale liberato dalla peste dopo aver tracciato sulla sua fronte il segno della Croce. In quel periodo egli incontrò anche il papa Urbano V.

Poi Rocco ripartì e si fermò a Rimini, Forlì, Cesena, Parma, Bologna. Nel luglio del 1371, a Piacenza, si accorse di essere stato colpito dalla peste. Così si rifugiò in un capanno vicino al fiume Trebbia, a Sarmato.

Un cane ogni giorno gli portava un pane sottratto alla tavola del suo ricco padrone e così Rocco riuscì a sopravvivere e a guarire.

Si sa poco degli ultimi anni di vita di Rocco. Nelle complicate vicende politiche del tempo Rocco venne arrestato come persona sospetta di spionaggio e condotto in carcere a Voghera dove trascorse gli ultimi cinque anni della sua vita senza mai dire il suo nome.

Sentendo che la morte era vicina, Rocco chiese di vedere un sacerdote. Si verificarono allora alcuni eventi prodigiosi che indussero il carceriere ad avvisare il Governatore. Quando però la cella fu riaperta, san Rocco era già morto: era il 16 agosto di un anno compreso tra il 1376 e il 1379.

Prima di spirare il Santo aveva ottenuto da Dio il dono di diventare l'intercessore di tutti i malati di peste che avessero invocato il suo nome.

Fu l'anziana madre del Governatore che scoprì il suo nome dal particolare della croce vermiglia sul cuore e riconobbe subito in lui il Rocco di Montpellier.

San Rocco fu sepolto con tutti gli onori. Sulla sua tomba a Voghera cominciò subito a fiorire il culto al giovane Rocco, pellegrino di Montpellier, amico degli ultimi, degli appestati e dei poveri.

Il Concilio di Costanza, nel 1414, lo invocò santo per la liberazione dall'epidemia di peste che si era propagata nella città durante il Concilio.

Papa Gregorio XIII introdusse il nome di Rocco nel "Martiriologio Romano".

Patrono di: malati infettivi, invalidi, prigionieri, Montpellier.

Etimologia: grande e forte, o di alta statura (dal tedesco).

Emblema: cane, croce sul lato del cuore, angelo, simboli del pellegrino.